

## Giovanardi, la buona politica



Nel mondo delle comunicazioni globali, l'investigazione va occupando sempre più un suo spazio. Si investiga nel settore del commercio e delle assicurazioni, ma anche in quello – assai difficile e controverso – del diritto privato dove passioni e sentimenti hanno ruolo. Si investiga, infine, in parallelo con l'attività svolta nei palazzi di giustizia dalla pubblica accusa.

Regolamentare una materia così complessa ed anche così nuova non è cosa facile. Ci stanno provando da qualche tempo con buoni risultati le organizzazioni di categoria. Senza il loro apporto il dialogo con i pubblici poteri risulterebbe difficile, anzi del tutto impossibile. Tanto più che vecchie abitudini resistono a fronte dell'avvento del nuovo, raggrumando interessi non sempre compatibili con le regole di una corretta gestione della materia.

Ci sta provando, non senza successo, la Confederazione Nazionale Investigatori Privati (CoNiPi) cui si deve un incontro, svoltosi a Roma con l'intervento del senatore Giovanardi. Giovanardi è sottosegretario alla presidenza del consiglio, con delega alla famiglia ed ai diritti che ne sono connessi (la droga in primis, con tutto ciò che essa rappresenta sotto il profilo della sicurezza e della salute delle persone). Sarebbe ingiusto non rilevare che a sostegno della iniziativa molto si è prodigato, in modo appassionato e diligente, l'on. Giovanni Nucera, consigliere regionale del PdL e leader in Calabria della formazione politica che fa capo a Carlo Giovanardi.

All'incontro romano, CoNiPi era rappresentata dal suo presidente, dott. Leonardo Lagravinese, dal responsabile dell'ufficio legale e dei rapporti con il parlamento europeo, dr. Oscar De Pasquale, e dalla responsabile delle segreteria Adriana Di Nunzio, nonché da numerosi esponenti della categoria provenienti dalle varie regioni italiane. Nell'occasione è stata fatta una ragionata analisi sullo stato dell'investigazione in Italia, alla luce dell'attuale ordinamento. Sono stati rilevati ritardi ed incongruenze. L'obiettivo: quello di pervenire in tempi brevi ad una adeguata disciplina relativamente al corretto esercizio della professione.

In particolare è stata rappresentata la necessità, ormai inderogabile, di inserire il nuovo pacchetto giustizia all'interno del disegno di legge Bettamio e, parallelamente, di includere un rappresentante del CoNiPi nella commissione del Ministero dell'Interno incaricata di provvedere alla disciplina della categoria.

Quanto alle nuove norme approvate di recente dal Parlamento Europeo, è stata rilevata la necessità di renderle coerenti rispetto alla legislazione italiana. Sul punto ha relazionato con proprietà e solidi argomenti il responsabile di settore, dr. Oscar De Pasquale, il tutto nel quadro delle proposte illustrate nel corso della riunione dal presidente, dott. Lagravinese. Chiare, del tutto soddisfacenti, le risposte venute dal sottosegretario Giovanardi, cui si debbono interventi tempestivi presso il ministero dell'Interno e la prefettura di Roma.

C'è dell'altro, un proficuo contatto è stato stabilito dallo stesso sottosegretario con il senatore Bettamio. Con lui, l'on. Giovanardi ha concordato adeguata iniziativa con l'obiettivo di rendere effettiva la rivendicazione degli investigatori italiani, che è quella di pervenire in tempi ragionevoli alla presentazione di un disegno di legge sulla attività degli investigatori giudiziari.



Un commento in margine. E' buona politica quella posta in essere dal sottosegretario. Sottraendo, come ha fatto, non poco tempo ai suoi impegni nel bel mezzo della campagna elettorale, Giovanardi ha dimostrato vigile comprensione rispetto ai problemi concreti che attendono soluzione, quali restano quelli che riguardano una categoria tra le più nuove e qualificate, tra le più dinamiche (ed anche, purtroppo, tra le più trascurate). Fino a ieri, almeno.

*Foto in alto, Carlo Giovanardi, sottosegretario alla presidenza del consiglio; foto in basso, Oscar De Pasquale, dirigente CoNiPi.*